Mercordì 19 Aprile 1893

Udine – Anno XI – N. 92.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— i pagamenti antecipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

LA PAROLA E LA COSA

Roma, 17 aprile.

Per la seconda volta l'on. Gregorio Agnini ha suscitato l'indignazione della Camera, non per la gravità delle cose dette — che sarebbe onorevole — ma per la *forma* da lui adoperata. La prima volta si trattava di ingiurie a Vittorio Emanuele; stavolta si è trattato di ingiurie all'esercito italiano.

Non ricordiamo l'argomento della prima volta; ma la seconda almeno il deputato socialista aveva messo la mano sopra un argomento di vitale e doloroso interesse pubblico. La parte che spesso si fa sostenere all'esercito, in difesa dei capitalisti contro la rivendicazione dei salariati, è stata mille volte rimpianta da tutti i veri amici del popolo.

L'on Agnini aveva dunque una bella *occasione di fare in Parlamento* una di quelle solenni affermazioni del diritto delle plebi, che, superando i confini di una sonnacchiosa e inerte assemblea, vanno a scuotere l'operaio e i contadini, a dar loro la coscienza del proprio diritto e della forza immensa che questo dà loro per ottenere il trionfo. Poco sarebbe importata la disattenzione o la beffarda malevolenza della Camera; certe cose sono terribili solo perchè sono dette, e perchè, appena uscite dal labbro di un coraggioso, le parole prendono anima e vita di persone, e combattono e vincono.

Ma l'on. Agnini ha voluto fare la sua affermazione rettorica fin nella forma dell'interrogazione; segno che per lui la cosa importava meno della parola. Conosciamo questa scuola di dispettuzzi stampati, di ribellioni di tipografia; sono della stessa *famiglia* di quelli che scrivono dio col *d* piccolo; il che non ha mai tolto, beninteso, ai preti nè un settatore nè un altare. Quando l'importanza del ragionamento consisteva tutta nelle cose da dire, l'interrogante ha voluto preoccuparsi fin dal bel principio il *mezzo di dire queste cose*; ha avuto il suo battibecco con Giolitti, la sua risciacquata di capo da Zanardelli, e, contento come una Pasqua, si è avvolto nella toga ed è stato zitto. Oh rettorica! quanti spropositi in tuo nome!

Tutta questa roba non è detta per l'onorevole Agnini, che in realtà *non* ha, dacchè è deputato, sostenuto alla Camera una tal parte da giustificare tante parole a proposito dei fatti suoi. Ma è la scuola che ci dispiace; la scuola che potrebbe riassumere i suoi concetti politici in questa frase, che il popolino chiama la consolazione dei dannati: Me ne ha date, ma gliene ho dette!

Ora i rappresentanti della parte popolare in Parlamento, i deputati socialisti, non sono eletti per fare delle scene, ma per affermare, di fronte ai rappresentanti della borghesia, i diritti, i reclami, la volontà del popolo. Chi dimentica questa necessità, provvede forse alla vanità propria, ma manca al proprio dovere.

IL BELGIO

È da un pezzo che il *Belgio* ha rinunziato ad essere lo Stato modello del progresso pacifico, dell'ordine senza busse e della libertà senza face incendiaria.

Le ragioni del cambiamento sono diverse e non già sola ed unica l'invasione del socialismo.

Nella insurrezione contro gli olandesi (1830), i belgi tutti — fiamminghi e valloni, clericali e liberali — furono concordi. Trattavasi di cacciar lo straniero e stabilire l'indipendenza del Belgio. Il Congresso, da cui è uscito il nuovo Regno e la sua costituzione, *fu* per saviezza e patriottismo l'ammirazione dell'Europa.

Nel Belgio vivono due razze, che — presso a poco pari di numero — si dividono il territorio in parti pure presso a poco uguali — Fiandra e Vallonia.

Ma la lunga durata del dominio francese, sotto il regime repubblicano da prima, poi sotto il primo impero, vi lasciò traccie così profonde, che anche conquistata l'indipendenza, le leggi, la stampa, l'istruzione, tutto fu a tipo francese e in lingua francese. In francese i dibattimenti parlamentari e giudiziari; francese la lingua ufficiale degli agenti public, *dal Re ai ministri*, ai gendarmi e ai *travets* i più modesti. La lingua fiamminga, poverissima di letteratura e priva allora di cultori di *grido, fu lasciata alle plebi delle* Fiandre come dialetto e gergo inonorato.

Ciò portò un immenso vantaggio temporaneo ma due certissimi pericoli futuri.

Il vantaggio fu questo, che mercè la lingua francese e le francesi tradizioni, si diffusero sempre più le idee più larghe e liberali di cui teneva publica scuola l'Opposizione nel Parlamento francese e faceva propaganda incessante la potentissima efflorescenza della letteratura francese d'allora. Ciò fu forte sostegno ai liberali belgi — per sè medesimi forse men numerosi sotto il regime del suffragio ristretto — e li mantenne in grado di contendere, alla pari, il potere agli avversari clericali.

I due pericoli erano i seguenti: 1° che in quella guisa che il francese era veicolo di larghezza d'idee e civiltà, *così poteva divenirlo (e divenne infatti)* delle stranezze scaturite dalle penne di pazzi da legare, e rendeva più agevoli certe tendenze d'annessione alla Francia.

2° Ch'era impossibile e inverosimile che con l'andar del tempo i fiamminghi non avessero finalmente coscienza dei pregi, dei diritti e della dignità del linguaggio, parlato da metà della nazione, e non rivendicassero quei vantaggi che doveano risultare dalla sua ammissione nell'amministrazione e da un equo riparto negl'impieghi.

La lotta in tale intento (non ancor terminata) fu, com'era fatale, lotta spesso diretta con criteri angusti, *campanileschi, irritanti. Le grandiose elevate* discussioni d'un tempo, scomparvero, e forse per un pezzo.

Andiamo innanzi.

Il popolo belga è sempre uno dei popoli più industri e floridi; ma la sua floridezza, ha ora concorrenti che tempo fa non erano pur conosciuti.

Le miniere di carbon fossile, che n'erano in gran parte l'origine, coltivate già da lunghi anni, davano nell'Europa continentale una riconosciuta superiorità all'industria belgica. Tributari del suo carbone, tributari delle sue officine; tale parea la sorte irrevocabile dei suoi confluenti: la Francia al sud e la divisa Germania a levante.

D'*allora* in poi, la scoperta e coltivazione delle miniere del Passo di Calais e d'altri molti dipartimenti, liberarono la Francia da un simile vassallaggio; — *la scoperta e coltivazione* delle miniere del gran bacino renano e d'altre poco meno potenti, poi l'unificazione della Germania, compierono l'opera di *pareggiamento* tra la *prosperità* di regioni anticamente tanto sperequate.

Noi ricordiamo i tempi in cui quasi ogni macchina, ogni arma, ogni libro (mercè la celebre contraffazione) ci veniva dal Belgio.

Or più nulla di ciò. Le Creusot e la sequela degli altri stabilimenti francesi che han fatta la esposizione dell'89; — Essen, Krupp e la sequela degli alti forni della Germania Occidentale — per tacer sempre dell'Inghilterra che conserva il suo primato — han ricacciato nell'*ombra i grandi* nomi belgi.

Il protezionismo francese ha dato il tracollo.

È con profonda ammirazione che vediamo *ciononondimeno con quanta indomita* energia il Belgio cerchi e trovi nuovi sfoghi, e sostenga la lotta, se non più pel primato, almen per l'esistenza con onore.

Ma il paese soffre, e più forse i borghesi che gli operai... Per queste ed altre più recondite cause che sarebbe superfluo enumerare, il nervosismo cresce da basso in alto.

Si speravano mirabilia dal Congo, e s'ebbero insuccessi e disastri.

Ora si spera nella panacea del suffragio universale.

Correggere, fermare un tale dirizzone, non crediamo possibile. Converrà pure che Ministero e Camere si rassegnino a *fare concessioni*.

Ma queste non guariranno il malessere generale, e fra pochi anni saremo da capo, perchè il malessere del Belgio non ha radici nella politica, e le migliori riforme sociali non possono sopprimere la concorrenza dei potenti Stati vicini.

L'origine delle «nozze d'argento»

In questi giorni in cui, non solo in Italia, ma anche da un capo all'altro dell'Europa, si parla delle nozze d'argento dei sovrani d'Italia, può interessare di conoscere le origini di questa costumanza.

Ecco quanto racconta il Monaco di Cluny, che scriveva cronache fra il 1000 ed il 1040.

« *Ugo Capeto, che fu re di Francia*, visitando i sobborghi di Parigi, dove aveva da liquidare l'eredità di uno zio mercante di bestie, trovò al servizio di costui un villano, che erasi incanutito sul lavoro mantenendosi celibe e dimostrando un grande attaccamento al padrone, sì che per 25 anni non si erano disgustati mai, ed era diventato come persona di famiglia.

Nella stessa fattoria, dalla stessa epoca e con gli stessi meriti, ritrovavasi una donna, che a sua volta non era andata a marito.

Sentita la storia di costoro, Ugo Capeto, gentile e valorosa persona come era, se li fece venire davanti e disse alla donna:

— Il tuo merito è grande più assai che non quello di costui, che pure è grandissimo, poichè ben difficil cosa è *la costanza della donna nella schiavitù* del lavoro e dell'obbedienza, che non quella dell'uomo; ora io vorrei darti un premio, nè so quale maggiore potrei darti all'età tua, di una dote e di un marito. La dote è pronta, questo fondo da oggi è cosa tua, se costui che lavorò teco per 25 anni acconsente a impalmarti è pronto anco il marito.

— Maestà, mormorò il villano confuso, volete voi che ci sposiamo coi capelli d'argento?

— E saranno nozze d'argento, rispose il re; e io vi darò fin da questo momento la fede nuziale.

E toltosi dal dito un anello d'argento tempestato di gemme, lo pose al dito *della donna e unì le mani di quei* due che lagrimavano dall'emozione.

L'avventura, si riseppe in tutta la Francia e si propagò con tanto clamore *e con tanto entusiasmo di popolo*, che vuolsi da essa abbia avuto principio la costumanza delle nozze d'argento, delle quali le nozze d'oro non sono che una imitazione alla stessa distanza. »

De Zerbi vivo?

Un opuscolo sulla massoneria

Ci giunge da Modena un opuscolo stampato nella Tipografia del Commercio con questo titolo: *La Framassoneria, rivelazioni di F. M. cavalier Kadosch* — dedicato alla «Gioventù d'Italia».

In esso l'autore dopo di aver narrato in qual modo divenne framassone, passa a descrivere in succinto i diversi riti massonici e la loro gerarchia, l'origine della massoneria, le feste massoniche, ecc., senza peraltro che questa descrizione contenga nulla di nuovo oltre quanto si conosce omai da tutti sull'azione e gli scopi della massoneria, dopo le opere erudite di monsignor De Ségur, di Paolo Cosen, di Leo Taxil, di monsignor Meurin, ecc.

***

L'opuscoletto contiene però delle note, in una *delle quali*, parlandosi degli scandali bancari italiani e della partecipazione diretta o indiretta che su essi vi ebbe la massoneria italiana, narrata *la storia di De Zerbi e accennato* alla sua morte avvenuta il 20 febbraio per vizio cardiaco, e alla commemorazione alla Camera e ai funerali imponenti fattigli a Roma ed a Napoli — sono stampate testualmente queste parole:

« Stupenda mistificazione: il De Zerbi tuttora vive. Il pseudo cadavere fu posto in tre casse, le quali però erano forate per lasciar campo a chi vi si trovava dentro di respirare; in treno fra Roma e Napoli il De Zerbi fu tratto *dalla* cassa, che fu riempita di sassi, e mentre Napoli ammirava i funerali del De Zerbi, esso con altri suoi amici ridevano forse alle spalle dei gonzi.

Dalla cassa però del De Zerbi furono estratti i sassi e fu messo il cadavere di uno morto negli Ospedali e che per regola comune doveva esser sepolto nella fossa comune. Quello però che rimane ancora, sono i buchi, e se alcuno desiderasse vederli, vedrebbe che io non mento.

Ed ora il De Zerbi sotto finto nome gira il mondo e da qui ad alcuni anni forse gli sarà dato di ritornare a vivere in patria, in un villaggio sconosciuto, *se mai lo colpisse la nostalgia*.

Ed egli può esser contento. Fuori degli scandali, prima ancora che vi entrino gli altri, appare alla mente dei *più una vittima piuttosto* che un carnefice. La sua fama stessa non ha peggiorato, e forse troveranno il mezzo di dichiararlo innocente. »

Naturalmente, riportando dall'opuscolo questa storia, noi non ci mettiamo nè pepe nè sale: la diamo per quello che può valere.

Le case coloniche in Sardegna

Sono stati aperti i seguenti concorsi a *premi in Sardegna per la costruzione* di fabbricati rurali, ad uso di abitazione degli agricoltori:

Case coloniche per gli agricoltori stabili, sui terreni dei medesimi coltivati, dell'estensione non maggiore di ettari 50 per ogni podere od unità colturale.

Case di abitazione per gli agricoltori stabili ed avventizii delle grandi aziende a coltura estensiva.

I premi sono venti, di lire 800 ciascuno, dodici dei quali pel primo, ed otto pel secondo concorso.

Il concorso sarà chiuso il giorno 31 dicembre 1893.

I detti fabbricati dovranno essere costruiti non più tardi del 31 dicembre *1895*.

I DANNI DELLA SICCITA'

L'arte di fare la pioggia

Continuano a giungere dalla campagna i lamenti dei contadini per la prolungata siccità. In molti punti il *raccolto del primo fieno è seriamente compromesso*; anche il grano, la melica ed i legumi soffrono assai per la mancanza assoluta d'acqua. Giova notare che da circa due mesi non piove affatto in molte parti d'Italia, ed ove di acqua ne è caduta è stato in quantità insufficiente ai bisogni.

Nei giornali delle varie provincie troviamo ripetute queste lamentele, in quelli della Sardegna specialmente, dove in molte località si fanno processioni per impetrare la pioggia.

Nel Canton Ticino, in parecchie località l'acqua manca perfino ai bisogni più urgenti, e nelle parti montuose sono costretti a far lunghi viaggi per provvedersene *alle quotidiane necessità*.

La vegetazione è sempre un po' stentata perchè la terra manca dell'opportuno umore, mentre con questi caldi *dovrebbe* già *essere* d'assai avanzata.

Il giornale agricolo il *Villaggio* parlando dello stato della campagna, così si esprime:

« Purtroppo gli agricoltori della regione irrigua si lamentano per il danno che subiscono i prati, e quelli della regione asciutta si lamentano per lo stato in cui trovansi i seminati di frumento, e per l'assoluta mancanza dei foraggi verdi per le bestie, e ciò in causa della siccità.

Si attende una buona acquata proprio come la manna desiderata un tempo dagli ebrei.

Se delle pioggie abbondanti cadranno prima di sette od otto giorni, i danni *della siccità potranno essere limitati*; diversamente l'annata agricola si presenta sotto auspici tutt'altro che lieti ».

***

L'*Eco della Macra* di Racconigi (Cuneo) scrive che la siccità veramente straordinaria che perdura in questo mese di aprile, che segna d'ordinario la stagione delle grandi pioggie, porta i suoi tristi effetti non solo alla campagna, ma benanco all'industria serica, nella quale la lavora tanta parte della classe operaia.

I filatoi rimangono chiusi per la mancanza dell'acqua nei canali, che danno movimento ai loro meccanismi.

È una grave preoccupazione, tanto per gli *operai che si vedono privati* del pane, quanto per gli industriali che, dopo essere stati condannati all'inoperosità per la crisi serica, ora che vi ha un notevole miglioramento, non possono riconsegnare in tempo le sete, che loro furon date per lavorarle ad organzino.

***

E poichè l'argomento è *di palpitante* attualità, non ci pare inutile, anche a solo titolo di curiosità, di rilevare la seguente scoperta:

È noto che gli americani si erano vantati di produrre la pioggia con scariche di artiglieria. Ma questa invenzione americana rimase allo stato di *«Humbug»*, cioè di *semi-mistificazione*; in Algeria un antico ufficiale dell'armata d'Africa, il colonnello Baudoin, avrebbe trovato qualche cosa di meglio per ottenere la pioggia a volontà.

Il suo procedimento è basato sopra un principio di fisica molto noto, e fu sperimentato, almeno così assevera l'inventore, con successo nell'estremo sud dell'Algeria, alla presenza di numerosi indigeni, sceicchi, caid, ecc.

Ecco la teoria che servì di base alle esperienze: E' noto che le nuvole contengono elettricità negativa. *Ora*, secondo le esperienze che si fanno in tutti i laboratori, il vapore acqueo, elettrizzato negativamente, riprende la sua *forma liquida quando viene sottomesso* ad una corrente elettrica positiva. Per ottenere la liquefazione immediata della nuvola che passa sopra un terreno sitibondo *basta metterla in contatto* con una corrente di elettricità positiva. Questo fece il colonnello Baudoin, coll'aiuto di un cervo-volante, che serviva di conduttura ad una batteria elettrica.

Non appena prodotto il contatto, la pioggia cadeva immantinente; la nuvola vaporosa si cambiava in doccia. Ecco tutto il segreto dell'invenzione, che, come i dotti stessi sono costretti a dichiarare, riposa sopra un assioma scientifico incontestabile.

Siccome però il cervo-volante non si può adoperare in ogni caso, così il colonnello Baudoin ha studiato di sostituirvi un pallone frenato.

Con questo pallone, e con mezzi più perfezionati di quanti n'abbia potuto trovare nel sud algerino, il colonnello Baudoin si propone di ripetere gli esperimenti in Algeri, e spera di ricavarne *successi maggiori* e più sicuri.

Se tale scoperta potesse essere applicata, ognuno può comprendere quali immensi vantaggi ne deriverebbero.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Aprile (1366). Il Comune di Udine dona 100 lire di *piccoli* a Federico di Savorgnano in occasione e per le spese delle sue nozze con una Spilimbergo.

×

Un pensiero al giorno.

L'amore nel matrimonio, è come il pranzo dato in tavola, tutti i giorni, a sei ore precise; si pranza, questo è vero, ma si pranza perchè sono le sei.

×

La sfinge. Monoverbo.

t LLO t

Spiegazione del monoverbo precedente:

SOTTILE (sott'i l'e)

×

Per finire.

Verdi dal Papa.

— La sua musica è veramente divina, maestro.

— Al contrario della sua politica, Santità!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Latisana, *18 aprile.*

La questione del passaggio a livello.

Nel 16 corr., e molto a proposito, il simpatico *Vocula* dell'*Adriatico* accennava all'importante questione del passaggio a livello sull'argine sinistro del Tagliamento. E siccome contro la decisione del Ministero a nostro favore, venne presentato ricorso al Re, e giovedì 20 corr. il Consiglio Provinciale è chiamato a ratificare l'opera della Deputazione, il *Vocula* faceva appello ai consiglieri Morossi e Valentinis perchè *sostenessero validamente le nostre ragioni*. Niente di più giusto e di più innocente.

Tutti approvarono lo spirito di iniziativa del corrispondente, trovando necessario di mettere all'impegno i nostri rappresentanti contro la deplorevolissima deliberazione della Deputazione Provinciale.

Il credereste? Quelle due righe hanno avuta la virtù di urtare i nervi più o meno irrigiditi di un corrispondente della

Gazzetta, che, lasciando trapelare la qualifica di avvocato, trova comodo di non firmare, quasichè lo spaventassero i fantasmi di un dibattito giudiziario o di una partita sul terreno.

Niente di più infondato. Qui si conosce quanto abbia giovato l'opera intelligente ed energica del nostro Sindaco in argomento, nè si può negare che anche il consigliere Morossi abbia fatto del suo meglio per la buona riuscita della pratica. Ma si ragiona in questo modo: I signori consiglieri provinciali rappresentano gli interessi della intiera Provincia, in linea generica, e quelli del Mandamento che li ha nominati, particolarmente. Ora non sarà permesso agli elettori di spronare quei signori rappresentanti affinchè in seno al Consiglio alzino la voce a vantaggio dei Comuni di cui tutelano gli interessi? Ciò sarebbe strano invero, e dimostra una ingiusta suscettività lo scatto del corrispondente della *Gazzetta*, il quale, se non ha le mani libere, deve attribuire alla tirannia della sorte tale disgraziata sua condizione, ma non ha diritto di protestare contro chicchessia.

Noi conosciamo tutti gli avvocati della nostra terra, sappiamo come la pensano, e ci meraviglia di leggere certe corrispondenze misteriose e sibilline su argomenti i più chiari ed innocenti, mandate da chi non si lascia conoscere, mentre la discussione franca e leale sarebbe ben preferibile a certi pistolotti che hanno tutto l'aspetto della insinuazione e della malignità.

L'avvocato Ignorante

Per i maestri. A Codroipo si è costituito un Comitato promotore per un'associazione di mutuo soccorso e previdenza fra i docenti primari, ed ha diramato la seguente circolare:

Egregi colleghi!

Uniti a voi dal vincolo della solidarietà e da quell'affetto quasi tradizionale che lega coloro i quali hanno le stesse aspirazioni, lo stesso scopo da raggiungere, e le stesse difficoltà da superare, ci facciamo animo a proporvi il conseguimento di un comune vantaggio, certi d'interpretare con questo un desiderio vivamente sentito.

Pe ottenere la vostra adesione, non istaremo a farvi un quadro delle poco liete condizioni in cui versiamo. Voi le conoscete, voi le deplorate giornalmente al pari di noi.

Non abbiamo più nulla d'attendere da chi di dovere avrebbe ad interessarsi delle nostre condizioni; lasciati soli e dispetti, da soli dobbiamo pensare al nostro miglioramento economico e morale.

A raggiungere questo scopo noi vi proponiamo di unirci e fondare una Società di Mutuo Soccorso e Previdenza che abbia per iscopo:

a) di sussidiare mediante una quota giornaliera il socio che cadesse malato;

b) di fondare, a vantaggio dei soci, istituzioni di previdenza;

c) di prestare appoggio a quel socio che ne avesse bisogno e tutelarne i diritti;

d) di avvantaggiare il benessere morale e materiale della classe dei docenti primari.

La nobiltà dell'intento ci sia di sprone a raccoglierci tutti sotto l'egida della fratellanza e della solidarietà.

Certi della vostra cortese adesione, vi preghiamo a rinviarci l'unita scheda da voi sottoscritta, entro il 31 corrente mese.

Il Comitato Promotore.

Incendi di boschi. Si manifestò il fuoco nel bosco denominato Prat (Resia), fuoco che si spense senza l'intervento di alcuno, producendo un danno non assicurato di lire 130 ai proprietari Eugenio Negri, Giuseppe Buttolo, Domenico Clementi e Luigi Lettig. Si fanno indagini per conoscere la causa dell'incendio.

— Altro fuoco si manifestò nel bosco denominato Dolizza (Chiusaforte), che pure si spense senza l'intervento di alcuno, producendo un danno non assicurato di lire 450 a parecchi proprietari. La causa è ignota, ma ritiensi l'incendio casuale. Si fanno relative indagini.

Arresto. Venne arrestata certa Maria Mascurcio a Caneva di Sacile, perchè, abile al lavoro, fu sorpresa a questuare.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Domani alle ore 12 meridiane si raduna il Consiglio provinciale per discutere e deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Inaugurazione della fiera-concorso di vini. Domani alle ore 10 e mezza ant. avrà luogo, sotto la loggia di S. Giovanni, l'inaugurazione della fiera concorso vini friulani, cognac, acquavite ed aceto.

Il passaggio dell'Arciduca Ranieri

Iersera col treno diretto della Pontebba alle 7.55 arrivò in questa stazione ferroviaria l'Arciduca Ranieri, che, come si sa, è diretto a Roma per rappresentare l'Imperatore d'Austria alle nozze d'argento dei nostri Sovrani. Egli è anche latore di una lettera dell'imperatore al re d'Italia e di un dono.

Accompagnano l'Arciduca il luogotenente Segeld, il maresciallo de Vaux, il colonnello Castaldo, comandante il 28° reggimento di fanteria Umberto I, il tenente colonello Orsini-Rosenberg, e il cassiere di Corte signor Stoeger.

L'Arciduca è un uomo di bell'aspetto, ed anche per i folti baffi bianchi ha molta somiglianza col Re Umberto. Vestiva in abito borghese da viaggio.

Sceso dal *coupè*, andò incontro all'Arciduca il prefetto comm. G. B. Gamba, il maggiore dei carabinieri cav. Lavista, il capitano dei carabinieri, l'Ispettore di P. S. cav. dott. Bertoia. Presentatosi il Prefetto nella sua qualità all'Arciduca, questi mostrandosi assai ilare e disinvolto tenne una lunga conversazione col comm. Gamba, dicendosi lieto di ritornare a Roma ove fu nel 1878 a rappresentare l'Imperatore ai funerali di Re Vittorio Emanuele.

Il Prefetto ricordò all'Arciduca parecchie cose di Roma ed il principe mostrò di esserne benissimo a cognizione.

L'Arciduca parla egregiamente la lingua italiana: è risaputo ch'egli nacque a Milano. Se non erriamo poi, il principe austriaco fu qualche anno prima del 1866 di guarnigione a Udine in qualità di Generale ed era additato, fra noi come uomo liberale, spenditore e generoso; abitava nel palazzo Belgrado.

La conversazione essendosi prolungata per circa venticinque minuti, il treno partì con dieci minuti di ritardo, dopo lo scambio fra il principe ed il prefetto dei saluti.

Anche le altre persone ivi presenti salutarono rispettosamente tanto all'arrivo che alla partenza dell'Arciduca, il quale lasciò in tutti, per le sue maniere cordiali, buonissima impressione.

Parecchi carabinieri ed agenti di P. S. in uniforme e in borghese, erano sotto la tettoia della Stazione.

Da Udine a Roma. Questa mattina col treno delle 4.40 sono partiti per Roma 385 udinesi e comprovinciali, che si recano a Roma per le feste delle nozze d'argento — dei quali 165 in seconda classe e 220 in terza.

Questi approfittano del treno speciale ch'è partito stamane da Mestre alle 10.24.

Comitato protettore dell'infanzia. X° elenco offerte per la Lotteria di beneficenza del 21 corr.:

Antonini-Angeli Teresa, servizio in Nichell per thè, portafiori di vetro veneziano — Frova famiglia, paravento su stoffa e ricami, sedia artistica di noce — Montani Maria, borsa da lavoro di seta in ricamo — Montoni Giannina, cuscino in seta ricamato — Pirona-Pari Anna, caraffa in vetro nero dipinta, cestino di vetro (portafiori), portaritratti giapponese, caffettiera — Lovaria contessa Anna, servizio di liquori per sedici — Tellini famiglia, album in peluche, servizio per fumatori, servizio per vino in cabaret in cristofl — D'Agostini dott. Clodoveo, grande volume: *I fiori di primavera* — Fabris-Bellavitis Elena, sei volumi della stessa — Beretta Fabio e famiglia, portagiornali in terraglia, portacarta in canna d'india, tavolino rotondo con ricamo — Della Porta contessa Laura, servizio di vino per sei — Ceriani Francesco, due bottiglie moscato di Siracusa — Fanna Antonio, cappello castor (fabbrica del donatore) — Turola famiglia, tre eleganti volumetti (edizione Hoepli) — De Siebert famiglia, libro di devozione rilegato in avorio con fermaglio d'argento — Berghinz Giuseppe e famiglia, due quadri dipinti con cornice di bronzo, servizio per caffè (porcellana dorata) — Fantini Enrico, cortagiole in porcellana con figure — Heimann ing. Guglielmo, servizio per fumatori (in ottone lucido, piatto, bugia, portafiammiferi, vaso per cenere e vaso per tabacco) — Barzi-Biasutti Angelina, servizio in nicheli per thè.

— Oggi si chiude l'esposizione dei doni in via Cavour, ma questi si continuano a ricevere fino a venerdì presso la Congregazione di carità.

Elenco degli offerenti per l'Asilo da fondarsi in Roma

Morpurgo cav. uff. Elio lire 20, di Trento co. cav. Antonio 5, Antonini avv. G. B 5, Marcovich Giovanni 5, Capellani avv. Pietro 5, Disnan Giovanni 5, Dorigo cav. Isidoro 20, Fiappo Ferdinando 2, Masotti Giovanni 1, Filarmonica Società di Paderno 1, Pellarini Giovanni 10, Ronco Giuseppe fu Angelo 2, Banca popolare friulana 100, Banca cooperativa udinese 100, Banca di Udine 100, Cassa di Risparmio 100, Società anonima cotonificio udinese 100, 400 operai del cotonificio udinese a cent. 5 lire 20.

Totale lire 601.

Collettore co. comm. Antonino di Prampero, quota fissa lire 10: Gregorio Braida, Paolo di Colloredo, Adolfo Mauroner, Braida avvocato Luigi, Ottaviano di Prampero, Vittoria di Prampero, Doretta Cossio, di Colloredo-Mels e figli, Giov. Cicogni Beltrame, Enrico de Brandis e fratelli, Margherita di Toppo, Corrado de Concina, Daniele Florio e fratello, Leonardo dott. de Concina, Pietro dott. Biasutti, Giovanni co. Groppiero, Antonino di Prampero.

Totale lire 150.

Collettore dott. comm. G. L. Pecile, quota fissa lire 10: Rubini Carlo, Billia dott. Paolo, Kechler Carlo, Angeli Nicolò, Mangilli Fabio, Perusini Tomaso, Mantica Nicolò, Rizzardo Agricola lire 80 — Giardini d'infanzia: Battagini Giuseppina 10, Rho-Battagini Lavinia 2, de Checco Adda 5, Zilli Maria cent. 50.

Totale lire 257.50

Cosattini Angelina cent. 50, Zuccolo Margherita 50, Moro Noemi 50, de Checco Eugenia lire 1, Zuccaro Angiolina cent. 50, Sala Antonietta lire 3, Mantegazza Angelina 1, Corradini Giovanna cent. 50, Sgobino Francesco 30, Allievi lire 11.49.

Totale lire 19.49.

Scuola normale — Collettore Cajola prof. Domenico: Cajola prof. Domenico lire 2, Cesarani Luigia 2, Rossi-Paticello Italia 2, Zilli Teresa 2, Federicis Beltrame Marie 2, Allieve n. 180 a cent 20, lire 36.

Totale lire 46.

Associazione comm. e indust — Collettore Beltrame Antonio: Associazione comm. e industr. lire 25, Beltrame Antonio e fratello 5, Mason Enrico 5

Totale lire 35.

Collettore comm. Marco Volpe: Comm. Marco Volpe lire 24.10, Malignani Arturo 5, Colombo Rodolfo 5, Pretini G. B. cent. 50, Celotti Guglielmo 50, Chiarandini Giovanni 50, Comuzzi G. B. 50, Mauro Domenico 50, Foltrino Amadio 50, Seitz Giuseppe lire 5, Dominici Francesco 5, Paschini Antonio 2, Cattaneo Paolo 1, Scozziero Luigi 1, Colla Luigi 1, Cainero Maria 1, Angeli Fortunato cent. 50, Capellani Luigi 50, Macuglia Giuseppe 50, Spezotti Giacomo 50, Tomat Luigi 50, Biarasini Giovanni 50, Del Giorno Francesco 50, Tolatti famiglia 50, operai e operaie lire 46.60.

Totale lire 100.

da riportarsi lire 1053.79.

— La somma a tutt'oggi raccolta per l'Asilo Umberto e Margherita, ammonta a lire 4475.20 che il nostro Sindaco trasmetterà in giornata al Comitato centrale in Roma.

È inutile l'avvertire che la sottoscrizione rimane aperta.

Società veterani e reduci. La sottoscritta interprete del sentimento di riconoscenza del consiglio direttivo e di tutti i soci esprime la più viva gratitudine all'onorevole rappresentanza cittadina per la veramente generosissima elargizione di lire 500 deliberata allo scopo vengano erogate a veterani e reduci poveri nella fausta ricorrenza del 25° anniversario delle nozze delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

La elargizione dei sussidi ai veterani e reduci verrà effettuata venerdì dopo la seduta della relativa commissione.

La Presidenza

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio 1898:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente		N. 2,558,153
Libretti emessi nel mese di febbraio	»	32,833
		N. 2,590,986
Libretti estinti nel mese stesso	»	7,939
Rimanenza		N. 2,583,047
Credito dei depositanti in fine del mese precedente		L. 369,897,453.66
Depositi del mese di febbraio	»	20,967,774.02
		L. 390,865,227.68
Rimborsi del mese stesso	»	16,920,764 57
Rimanenza		L. 373,944,463.11

Schiacciato sotto un treno

Il vice-ispettore di P. S. di qui, dott. Girolamo Omati, che ora è in istato di riposo ed abita in via Aquileja, aveva un figlio, di nome Pietro, sottocapostazione a Chiaravalle (Marche).

Ieri pervenne la triste notizia che il povero giovane fu vittima jer l'altro di una sua imprudenza. Essendo di servizio ed attraversando un binario mentre arrivava un treno, la locomotiva lo investì travolgendolo ed orribilmente schiacciandolo.

Non occorre dire che rimase informe cadavere.

Condoglianze alla disgraziata famiglia.

Gara fotografica. Il Club Ignoranti non può ancora compilare il definitivo programma attendendo dalle autorità, che vennero sollecitate a concorrere con premi, le loro risposte. Crede intanto conveniente, per norma degli interessati, di comunicare le seguenti norme, facendo così seguito all'avviso già pubblicato in data 11 aprile p. p.

a) Le inscrizioni si ricevono presso il Club Ignoranti Calle Ballotte, Venezia, e presso il negozio Celso Mantovani, sino a tutto il 12 maggio p. v.

b) Ogni domanda d'ammissione deve essere accompagnata da cartolina vaglia di lire cinque e da versamento di pari importo ed indicare la residenza del concorrente.

c) La domanda deve indicare la gara in cui l'aspirante intende essere ascritto.

d) I lavori devono essere inviati alla sede del Club Ignoranti entro il giorno 21 maggio p. v. franchi di spese.

e) Sono ammesse le prove di qualunque genere e di qualunque grandezza.

Queste dovranno essere inviate, *in numero superiore alle due riuscite* su appositi cartoni o quadri (limite massimo di ciascun quadro, metri due quadrati).

I premi verranno distribuiti in una serata di Beneficenza.

I lavori premiati verranno pubblicati in fototipia in un opuscolo speciale.

Il Club Ignoranti a completare definitivamente il suo programma si riserva di far conoscere come verranno assegnate le Medaglie ed il nome delle personalità che comporranno la Giuria aggiudicatrice delle stesse.

Società dell'Unione. Alle 9 di ieri sera la sala maggiore era stipata di pubblico. Eleganti signore, vispe ragazze, moltissimi signori erano in attesa che si aprisse il sipario, e non vi nascondo che taluno trepidava per gli artisti novizi che stavano per presentarsi sul palcoscenico.

Si sentono alcuni accordi di piano, il preludio della « Mignon », e si apre la tela.

La scena si finge in casa dell'avv. Caratti, ed egli seduto al piano continua a suonare. Nel salotto disposti a gruppi si vedono la signora contessa L. Caratti che serve il thè ai vari suoi ospiti: signora F. Hofmann, signorine M. Fassini-Camossi e M Micoli-Toscano, signori A. Pecile, D Mantovani, G. Gaidetti Laudini. Mantovani dà sulla voce a Caratti rimproverandolo di suonare troppo a lungo. S'impegna una breve discussione e d'accordo tutti si domandano: che cosa dobbiamo fare?

A Caratti viene un'idea birichina. Dice lui: facciamo una commedia. Denegazioni, atti di meraviglia da tutti; ma però l'idea accenna a far strada. La signorina Fassini Camossi propone la commedia *a soggetto*. La signora Caratti accetta, distribuisce le parti, sceglie il luogo per la recitazione, il « Club dell'Unione », ed esorta i compagni a sobbarcarsi a questa fatica a scopo di beneficenza. Ed il soggetto? domanda Pecile. Mantovani e Caratti stanno per spiegarlo, ma il sipario si chiude.

L'idea originalissima di questo prologo ha piaciuto moltissimo al pubblico. La recitazione poi è stata perfetta. Non un pentimento, non una esitazione, e, ciò che più monta, un affiatamento che molte volte si desidera invano nelle compagnie drammatiche di primo ordine.

Durante l'intermezzo si vendono i biglietti per il concorso alla vincita di un oggetto: una bellissima lampada a petrolio sopra un elegante tavolo di metallo lavorato. La vendita va a gonfie vele.

Dopo breve sospensione, consacrata al controllo, la signora Guendalina Asquini estrae il numero vincitore, 42, che è in mano della signora marchese Raymondi. Il prodotto di questa lotteria a favore dell'infanzia povera è di circa lire 500.

Un incasso bellissimo.

La commedia è una cosa leggera, ma molto graziosa, specialmente il secondo atto. Meriterebbe addirittura di essere scritta e otterrebbe senza dubbio il plauso sincero del pubblico più esigente. Che cosa dire dell'esecuzione? Essa ha meravigliato quanti si trovavano nella sala.

Non pareva possibile tanta disinvoltura e tanta sicurezza in persone che mai avevano calcato il palcoscenico. I primi onori alle signorine: la signorina M. Micoli-Toscano si è rilevata proprio un'artista; la sua parte di ragazza bizzarra, capricciosa, ma in fondo buona, l'ha resa con una verità sorprendente, passando dal riso al pianto, dalla spensieratezza dei suoi vent'anni, alla commozione intima prodotta dalle rivelazioni del dott. Cantelli sulla missione del cuore della donna. Perfetta la signorina M. Fassini-Camozzi. Con molta proprietà ci ha rappresentato il carattere di una signorina seria, posata, malinconica per un amore che comincia a nascere nel suo cuore. La sua dicitura fu sempre elegante, e molto appropriata. Ambedue le signorine furono vivamente applaudite in tutte le scene d'importanza.

La signora L. Caratti benissimo sotto le vesti di Cecchina, una cameriera birichina; e così pure la signora Hofmann, nella parte della vecchia baronessa di Collalto, graziosissima con quell'accento un po' esotico.

Il prof. D. Mantovani sotto le spoglie del dottor Cantelli fu addirittura irresistibile, specialmente nella scena con la Di Rovelda, durante la quale ho veduto luccicare dei lagrimoni in bellissimi occhi.

Molto bene l'avv. Caratti, uno scapolo impenitente che stanco di tutto e sfiduciato dell'avvenire, trova un raggio di sole che lo ravviva tutto, nell'amore della Di Rovelda.

Correttissimo fu il sig. A. Pecile, gentiluomo di campagna, timido, ma che trova modo di dichiarare il suo amore alla Linda Gentile.

Benissimo il sig. Gaidetti, truccato da vecchio barone di Collalto.

La commedia piacque, ed il pubblico applaudì fragorosamente, chiamando varie volte gli attori-autori all'onore del proscenio.

Infatti un trattenimento riuscitissimo.

reporter.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8.30 avrà luogo la prima recita della Compagnia drammatica Bellotti Bon, diretta dal cav. Alessandro Marchetti. Si rappresenterà l'*Innamorata*, di Marco Praga. Biglietto d'ingresso cent. 80.

La Compagnia Bellotti Bon non darà che sei rappresentazioni.

— La compagnia milanese Ferravilla-Ivon-Giraud, diretta ed amministrata dal cav. Edoardo Ferravilla, darà in questo teatro un breve corso di rappresentazioni nel mese di maggio.

Personale artistico:

Donne: Emma Ivon, Cometti Ernesta, Repetto Amelia, Nesti Armellina, Bontempo Giuseppina, Della Porta Lina, Morando Adele, Lelio Maria, Dassi Angelina, Galli Clotilde, Sangalli Enrichetta, Perego Rosa, Perego Maria.

Uomini: cav. Edoardo Ferravilla, cav. Edoardo Giraud, Cima Enrico, Bazzero Ambrogio, Grossi Francesco, Smuzzi Paolo, Dassi Antonio, Sangalli Fortunato, Milla Attilio, Giudini Carlo, Tinadea Federico, Moneta Ferdinando, Moneta Luigi, Cavenazzi Ernesto.

Due suggeritori, un trovarobe, due macchinisti.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera del primo maggio alle ore 8 e mezza.

Una spilla d'oro trovata. Ieri fu trovata una spilla d'oro. Chi l'avesse perduta si porti da Alessandro Bujatti, in vicolo Brovedan.

Municipio di Forni di Sotto

Nell'ufficio municipale di Forni di Sotto si terranno le seguenti aste ad unico e definitivo incanto.

I. Vendita di stabili divisi in 14 lotti — importo complessivo L. 9181.95 — il giorno 4 maggio 1893 ore 10 ant.

II. Nel giorno 5 maggio 1893 ore 10 ant. vendita faggio dei boschi Gievada e Bosclat m. c. 11600. — sul dato di C. 80 per m. c.

III. Nel giorno 6 maggio 1893 ore 10 ant. vendita di n. 2580 piante resinose del Bosco Covarline sul dato di L. 7099.54.

IV. Nel giorno 8 maggio 1893 ore 10 ant. vendita di N. 1080 piante resinose del Bosco Libertan sul dato di L. 5990.81.

Gli incanti sono regolati da particolari quaderni d'oneri visibili presso questa comunale segreteria.

Forni di Sotto, 17 aprile 1893.

Il Sindaco
Giovanni Fabris

Agenzia generale d'affari. Vedi avviso in quarta pagina.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 4 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 19
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	757.0	757.0	756.6	756.0
Umido relat.	68	25	64	29
Stato di cielo	misto	ser.	ser	q.ser
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	SW	SE	E
Vento (vel. Kilom.	16	3	1	5
Term. centigr.	10.4	16.6	10.8	16.6

Temperatura (massima 18.6 (minima 6.9
Temperatura minima all'aperto 6.2
Nella notte 6.0 5.4

Tempo probabile:

Venti deboli freschi specialmente del primo quadrante, cielo generalmente sereno.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18.
Presidenza ZANARDELLI

Si apre la seduta alle 2.20.

Si esauriscono alcune interrogazioni, dopo di che Coppino legge l'indirizzo ai Sovrani per le nozze d'argento, che raccoglie vive approvazioni.

Discutesi il progetto relativo alla conversione pei servizi postali e marittimi, ritornato dal Senato.

Dopo esauriente discussione, cui prendono parte parecchi deputati, approvansi tutti gli articoli del progetto che a scrutinio segreto raccoglie 157 voti favorevoli, contro 95.

Giolitti dice che, per ragioni che tutta la Camera comprende, propone che si sospendano le sedute fino al 3 maggio.

Socci ed Agnini si oppongono e fanno nascere vivaci incidenti; Prinetti vuole che nella seduta di riapertura si discutano subito le mozioni sull'inchiesta parlamentare per le Banche; Giolitti vi si oppone e Prinetti replicando viene chiamato all'ordine dal Presidente.

Fra i rumori, le interruzioni, la proposta di Giolitti di sospendere le sedute fino al 3 maggio è approvata, come pure si approva che le mozioni sull'inchiesta parlamentare per le Banche si tolgano dall'ordine del giorno.

E fra il chiasso si leva la seduta alle 5.50 pom.

PER LE NOZZE D'ARGENTO

Telegrafano da Roma in data di ieri:

«L'animazione in città va crescendo. Nel pomeriggio d'oggi il Corso e le vie principali, nonchè molte altre secondarie, erano veramente ingombre di veicoli e di pedoni. Alla folla dei pellegrini vaticaneschi si vanno aggiungendo quelli che arrivano per le feste delle nozze d'argento.

I treni ferroviari da tutte le linee arrivano pieni di viaggiatori. Anche l'elemento militare è numeroso.

Sono giunti già vari battaglioni d'Alpini, molti di cavalleria e di fanteria.

Le truppe chiamate alla capitale per la rivista del 24 aprile costituiscono un effettivo di circa 12,000 uomini, di cui 1400 d'artiglieria, 1400 di cavalleria, 1150 di bersaglieri, 1400 di alpini, 6650 di linea.

Stamane a Villa Borghese il *Re* assistette alle prove del Torneo.

Il Re rimase soddisfattissimo e parti salutato da un *urrah!* da parte dei cavalieri».

***

Il Consiglio d'amministrazione della Società delle strade ferrate meridionali deliberò all'unanimità di costituire per la ricorrenza delle nozze d'argento un fondo speciale di 100,000 lire intitolato a Umberto e Margherita, e destinato ad aumentare la Cassa di soccorso in favore degli agenti colpiti da infortunio nel disimpegno dei loro doveri.

***

Il Re ha ricevuto 5000 lettere raccomandate e 17,000 domande di sussidio in occasione delle nozze d'argento.

***

La *Wossische Zeitung* di Berlino commenta il viaggio dei Sovrani di Germania a Roma. Dice che l'Imperatore recandosi a Roma è interprete dei sentimenti della nazione tedesca, che trova *l'espressione* più breve, più *eloquente* d'augurio, nelle parole: *Sempre avanti, Savoja!*

***

L'ambasciatore d'Italia a Madrid darà il 22 corrente un banchetto ufficiale in onore dei Sovrani d'Italia. Tutti i ministri della Corona ne sono invitati e vi assisteranno.

***

Simic presenterà a Umberto una lettera di felicitazione del re Alessandro di Serbia.

I tumulti nel Belgio

Si ha da Anversa che nuove zuffe ebbero luogo; si contano parecchi feriti. Scambiaronsi revolverate.

A Bruxelles ebbero luogo parecchi *meetings*.

A Mons furono ferite 14 guardie civiche. A Renaix numerosi feriti dai gendarmi. A Bruxelles i tipografi decisero lo sciopero. Furono arrestati parecchi capi socialisti.

La Commissione per la revisione della Costituzione votò la proroga favorevole al voto plurale.

Gli scioperanti di Anversa incendiarono parecchie balle di cotone. Vi furono zuffe, con 8 morti e 21 feriti. A Mons vi furono 7 morti e 47 feriti.

Una duchessa in carcere

La duchessa di Sutherland giorni fa in presenza d'incaricati del tribunale di ritirare certe carte del defunto duca nei cassettoni d'un mobile a Strafford House, bruciò una di tali carte dopo averla letta.

Fu però citata in giudizio. Il presidente della Corte, malgrado che la duchessa abbia fatto dire dai suoi avvocati di essere dolente dell'atto commesso, la condannò a sei settimane di prigione e ad una multa di 250 sterline. La duchessa si trova già nel carcere di Holloway.

Il sequestro era stato ordinato dalla corte perchè la duchessa si trova in lite pel testamento di suo marito coll'attuale duca di Sutherland.

BARBARIE FINE SECOLO

Continuano a Kolin (Boemia), disordini antisemiti; si allargano anzi ai paesi vicini.

Gli ebrei sono dovunque aggrediti e feriti, le case degli ebrei lapidate.

Tutti quei disgraziati fuggono colle loro famiglie: è uno spettacolo commovente.

Le truppe che vanno per proteggere gli ebrei dai barbarici attentati, sono accolte con fischi.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La partenza di Guglielmo

Berlino 18 — L'imperatore, l'imperatrice ed il loro seguito partiranno questa sera dalla stazione di Anhalt per l'Italia.

Ancora il disastro di Zante

Atene 18 — Nella città e nei dintorni di Zante vi furono 50 morti e 10 feriti gravemente, di cui alcuni sono già morti.

Francesi e Russi in America

New York 18 — Al momento dell' arrivo dell' incrociatore francese *Jean Bart*, il comandante dell' incrociatore russo *Generale Amiral* passò davanti agli ufficiali americani ed arrivò primo per salutare gli ufficiali francesi. L'incidente è commentatissimo.

Corriere commerciale

Sete.

Lione, 15 aprile

Lo stato del nostro mercato, già si florido, si è ancora sensibilmente migliorato durante il periodo settimanale; — il consumo vede i suoi approvigionamenti rapidamente scomparire, e siccome giornalmente i suoi bisogni aumentano, è ridotto ora alla necessità di provvedersi prontamente di nuova materia prima.

È perciò che la domanda è stata animatissima, e malgrado la riduzione maggiormente sensibile dei depositi, le transizioni in sete hanno preso una certa attività, grazie alla facilità con la quale gli acquirenti accettano, per così dire, ogni sorta di mercanzia, purchè sia all'incirca sui titoli abbisognati.

I corsi hanno risentiti gli effetti d'una situazione tanto straordinaria, ed è quindi un nuovo rialzo che varia dai fr. 3 ai 5, che dobbiamo constatare nelle sete fine in generale, gregge e lavorate.

Le sete chinesi e di Canton, greggie specialmente, continuano a rimanere indietro, malgrado un nuovo progresso di di fr. 1 a 2, però sembrano ora prestarsi a maggiori ricerche, ed i loro prezzi non potranno tardare a seguire il movimento generale; anzi all'ultimo momento veniamo a sapere che la speculazione opera tanto largamente, quanto le è possibile, a favore delle sete fine greggie e lavorate, ed il rialzo promette far nuovi e rapidi progressi.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *19 aprile 1893.*

Rendita	11 apr.	12 apr.	13 apr.	14 apr.	15 apr.	17 apr.	18 apr.	19 apr.
Ital. 5 % contanti	97.10	97.15	97.10	97.05	97.10	96.90	96.90	97.05
» fine mese	97.15	97.20	97.15	97.10	97.15	97.—	97.—	97.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—
» 3 % Italiane	303.—	303.—	303.—	304.—	303.—	304.—	304.—	304.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—
» » » 4 1/2	501.—	501.—	501.—	502.—	505.—	501.—	497.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	463.—	463.—	463.—	463.—	470.—	463.—	468.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	465.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	506.—	508.—	507.—	507.—	507.—	507.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1339.—	1330.—	1330.—	1330.—	1335.—	1320.—	1330.—	1315.—
» di Udine	110.—	110.—	110.—	110.—	112.—	110.—	110.—	110.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	112.—	116.—	115.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	265.—	265.—	265.—	268.—	265.—	268.—	263.—	263.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	700.—	701.—	701.—	700.—	695.—	697.—	695.—	697.—
» » Mediterranee	555.—	556.—	552.—	556.—	554.—	554.—	550.—	554.—
Cambi e valute								
Francia chèque	104.10	104.15	104.20	104.20	104.25	104.20	104.30	104.30
Germania »	128.15	128.20	125.30	128.15	128.—	128.20	128.1/4	128.30
Londra »	26.20	26.20	26.21	26.21	26.21	26.21	26.24	26.24
Austria e Banconote »	216.1/4	216.1/4	214.—	216.1/4	216.1/4	216.1/4	215.1/4	215.1/4
Napoleoni »	20.78	20.80	20.79	20.80	20.79	20.81	20.80	20.80
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	93.05	93.20	93.20	93.—	93.05	92.50	92.92	93.—
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	92.90	93.20	93.15	92.90	93.07	92.77	92.95	93.02

Tendenza buona

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco